

# ARCHIVIO URBANO

## Sezione II – Notai e scrittori dell'Archivio della Romana Curia (1507-1621)

*a cura di Cristina Falcucci, Alessandra Marrone e Piero Santoni*  
*coordinamento tecnico-scientifico: Elisabetta Mori*  
Roma, 2006

### Nota introduttiva

La sezione II dell'Archivio Urbano è composta da 112 volumi contenenti atti e minute di atti rogati da notai forestieri che, per essere validati a Roma dovevano esser presentati al **Collegio degli Scrittori della Romana Curia**. L'arco cronologico è compreso tra il 1507 (data della bolla *Sicut prudens* con la quale Giulio II istituì il Collegio) ed il 1625. Si tratta di atti originariamente sistemati in filze e successivamente rilegati in volumi, circostanza che ha reso spesso ardua l'identificazione degli estensori dei singoli documenti poiché il loro nome non è sempre esplicitato; inoltre atti di uno stesso notaio possono trovarsi in ordine sparso, all'interno di uno stesso volume o in filze diverse<sup>1</sup>.

La difficoltà di effettuare ricerche su questo tipo di documentazione era stata del resto già rilevata negli anni Trenta del secolo scorso dal Lesellier che, in un suo lavoro sui notai romani, notava come questa serie si presentasse “in uno stato di incredibile disordine”<sup>2</sup>.

Per tutte queste considerazioni il lavoro di inventariazione ha previsto l'individuazione dei nominativi dei notai per ogni volume, l'arco cronologico degli atti e la corrispondente numerazione delle carte.

Accanto al notaio, nell'atto compaiono di norma le sottoscrizioni di uno *scriptor* e di un *corrector*, figure appartenenti al Collegio degli Scrittori della Romana Curia.

La sezione II è costituita da filze di atti notarili quasi sempre prive di ordine cronologico anche perché i rogatari procedevano a versare all'archivio solamente parte delle loro minute, vale a dire quelle degli atti i quali necessitavano di registrazione. Queste venivano raccolte dal cancelliere che le numerava, raccoglieva in filza e, successivamente, rilegava in volume seguendo un criterio cronologico di

---

<sup>1</sup>. Si segnala che la sez. I dell'Archivio Urbano contiene undici protocolli, che potrebbero esser ricondotti alla serie delle filze (nn. 80, 434, 896-904). Il Lesellier individuò a suo tempo la presenza di due di tali protocolli, che attualmente recano i nn. 80 e 434; cfr. J. Lesellier *Notaires et archives de la curie romaine (1527-1625)- Les Notaires Français a Rome*, Parigi 1933, p. 17; sui notai della Romana Curia si veda anche M. L. San Martini Barrovecchio, *Il Collegio degli scrittori dell'Archivio della Curia romana e il suo ufficio notarile (secoli XVI-XIX)*, in *Studi in onore di Leopoldo Sandri*, Roma 1983, pp. 847-872

<sup>2</sup>. J. Lesellier, *op. cit.*, p. 25 n.

versamento e non per notaio. Questa è la ragione per cui in un volume troviamo quasi sempre atti di diversi notai.

Poichè si tratta come già detto, di notai forestieri, è frequente trovare atti in lingua spagnola e francese, accanto a quelli in italiano e latino.

\*.\*.\*

Le considerazioni sin qui fatte, unitamente ai problemi di identificazione dei rogatari, cui si è fatto cenno più sopra, hanno suggerito una strutturazione dell'inventario in cinque parti:

1. descrizione dei singoli volumi, in cui sono riportati i dati che appaiono sulla costa con il numero delle carte complessivo, estremi cronologici ed annotazioni sull'aspetto estrinseco ed intrinseco del volume stesso;
2. indice alfabetico dei notai con l'indicazione dei volumi in cui essi compaiono.
3. elenco dei notai che appaiono in ogni singolo volume: sono indicati cognome e nome del notaio, gli estremi cronologici degli atti da essi rogati ed i riferimenti alle carte, oltre eventuali annotazioni;
4. indice alfabetico degli *scriptores* con l'indicazione dei volumi in cui essi compaiono.
5. elenco degli *scriptores* che appaiono in ogni singolo volume: sono indicati cognome e nome del notaio, gli estremi cronologici degli atti da essi rogati ed i riferimenti alle carte, oltre eventuali annotazioni.

Le richieste vanno effettuate indicando la sezione II dell'Archivio Urbano ed il numero del volume.